Stefano Frezza contro la proposta per ricordare Sergio Ramelli

12 Giugno 2023



*Da **Stefano Frezza**, storico militante della Sinistra abruzzese, riceviamo e pubblichiamo un contributo utile per riflettere su una fase delicata della nostra storia recente, dopo la presentazione della consigliera comunale di Fratelli d'Italia, **Claudia Pagliariccio**, della proposta di dedicare una lapide commemorativa e una serie di iniziative scolastiche per ricordare **Sergio Ramelli**, studente milanese diciottenne ucciso nel 1975 da un gruppo di militanti legati ad Avanguardia Operaia.*

Sergio Ramelli fu una delle tante vittime di quegli anni Settanta che ancora oggi ricordiamo come "anni di piombo". Cosa ha fatto di particolare quel giovane per meritare di entrare nella toponomastica aquilana? Perché scegliere proprio lui tra le tante persone falciate dall'odio che in quegli anni spingeva l'una e l'altra parte ad affrontarsi armi in pugno? Non dovremmo allora

intitolare anche altre strade o piazze, o altro ancora, a ciascuno di coloro che non ci sono più a causa della violenza di quegli anni? O forse dovremmo farlo per tutte e tutti i caduti, dell'una e dell'altra parte, nonché innocenti coinvolti per caso o anche per persone dello Stato?
Di questo si potrebbe anche discutere.
Ma fare questo per una vittima in particolare, che apparteneva ad un campo ben preciso (il Fronte della Gioventù, in cui militava, era pienamente immerso in quel mondo di violenza e si rese anch'esso protagonista di fatti non certo edificanti), rappresenta a mio avviso un gesto inqualificabile – ma solo per non incorrere in azioni legali – da parte di chi non ha fatto del tutto i conti con quella storia e pretende ancora oggi di poter indicare chi erano i buoni e chi erano invece i cattivi, addossandosi quella superiorità morale che mi appare del tutto inappropriata e fuori luogo.